Anno IV. N. 73 — Udine, Mercoledì-Giovedì 30-31 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 18.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

I nostri lettori hanno già presa conoscenza del progetto sul divorzio, distribuito ai deputati colla relazione e documenti annessi. Ognuno di essi che abbia solo un po' di buon senso leggendo gli articoli del progetto *villano* ne avrà tosto rilevata tutta la enormità, la quale, a tacer d'altro, apparisce chiaramente da quell'articolo il quale dispone che del Consiglio di famiglia che deve decidere dell'opportunità di ammettere il divorzio, faranno parte i figli per mezzo di un procuratore. I figli adunque sederanno giudici dei loro genitori, e assisteranno, *sia pur anche per mezzo di procura*, alla enumerazione degli scandali o delle colpe commesse dal padre o dalla madre. Ecco la civiltà, ecco la moralità che si vuole salvare colla proposta legge.

L'infamia che si macchina impone ai veri italiani di affrettarsi a firmare, se ancora non l'avessero fatto, le proteste con tanto zelo promosse dalla benemerita Opera dei Congressi cattolici, qualunque possa essere l'accoglienza che la Camera farà al progetto.

Probabilmente l'urgenza non sarà chiesta, e se chiesta, verrà forse rigettata. Non importa. Il dovere dei cattolici non s'impone meno per questo alle loro coscienze: si firmi e con sollecitudine. Sarà sempre una bella dimostrazione a pro della nostra fede e della pace delle famiglie.

UN NUOVO REGNO

Finalmente, dopo tanti che ne scomparvero, abbiamo un monarca di più da aggiungere a quelli che esistono. — Dio lo protegga!

Il nuovo monarca è quello della Rumania, ed ecco in qual modo fu proclamato:

Sabato *scorso, 26 corrente*, il generale Lecca presentò alla Camera di Bucarest la mozione per dare il titolo di re al sovrano della Rumania. La mozione fu subito accettata. *(Applausi entusiastici).*

Le sezioni si riunirono d'urgenza per fare rapporto. Questo terminato, la seduta pubblica venne ripresa.

Il progetto comprende due articoli: 1. La Rumania prenderà il titolo di regno; Carlo I quello di Re di Rumania; 2. L'erede di S. M. porterà il titolo di principe reale.

Tutti gli oratori parlarono in favore del progetto.

Il presidente della Camera ricordò la lotta che i rumeni sostennero per l'indipendenza, e disse: « Sono felice di avere vissuto finora per vedere realizzato il sogno d'oro dei rumeni. »

Boeresco disse poter assicurare che la elevazione della Rumania a Regno non incontrerà alcuna difficoltà presso le potenze.

La Camera decide fra le acclamazioni di deliberare sul progetto.

Bratiano dice che la proposta Lecca realizzerà il sogno della nazione.

Il progetto è votato all'unanimità di 99 presenti.

Rossetti proclamando la votazione, dice che la Camera eleva la Rumania al grado di regno. Viva S. M. Carlo I. *(Acclamazioni entusiastiche).*

Il progetto fu portato immediatamente al Senato.

Al Senato il metropolitano espresse in nome del clero di Rumania la felicità di vedere i rappresentanti in unione dare al sovrano la corona di re.

Cantacuzeno, conservatore, disse: « Dobbiamo essere superbi di compiere questo atto. » Il primo ministro ringraziò il figlio del grande patriota Cantacuzeno che percorse nel 1833 le corti straniere per fare la unione dei principati che saranno domani un regno.

Il progetto fu approvato all'unanimità. Applausi. Tutti i deputati e i senatori si recarono al palazzo per portare al sovrano i voti delle due Camere. Folla immensa dinanzi al palazzo. Le Loro Maestà si affacciarono al balcone, acclamate. Entusiasmo indescrivibile!

Crediamo ora opportuno dare alcuni cenni relativi al nuovo Stato.

Fino dal giugno 1856 si formava a Iassy una società composta di boiardi i più ragguardevoli, di funzionarii superiori e dei principali cittadini per istabilire la riunione dei principati danubiani sotto un principe estero di una famiglia regnante d'Europa, con esclusione delle dinastie degli stati limitrofi. Dopo molte pratiche le potenze accordarono che le diverse provincie fossero riunite nel modo desiderato sebbene ciò fosse una violazione del trattato di Parigi del 1856.

Il principe Cuza fu eletto a questo posto nel 1858, ma accusato di dilapidazione di fondi pubblici fu costretto ad abdicare il 13 febbraio 1866.

Successe Carlo I della Casa di Hohenzollern nato il 20 aprile 1839, proclamato Principe reggente con diritto ereditario per plebiscito del 20 aprile 1866, e riconosciuto dalle potenze il 24 ottobre dello stesso anno. Fin dal 1878 gode del titolo di Altezza Reale; sposò nel 1869 al 15 di novembre la Principessa Paolina, Elisabetta, Attilia Luisa figlia del fu principe Ermanno da Wied nata il 29 decembre 1843.

La superficie del regno è di circa 129947 chilometri quadrati, la popolazione è di 5367000 abitanti.

La religione dello stato è la greca ortodossa, ed il numero dei cristiani ortodossi ascende a 4,529,000, vi sono inoltre 114,200 cattolici, 13,800 protestanti, 400,000 ebrei e 31,000 appartenenti a religioni diverse. La Capitale Bukarest conta 137646 abitanti.

La Rumania può mettere sul piede di guerra 200,000 uomini con 372 pezzi di cannone.

La marina si compone di 4 vapori e 6 scialuppe cannoniere. L'equipaggio conta 30 officiali e 500 uomini.

Colla proclamazione della Rumenia a regno i Rumeni hanno raggiunto l'intento che è loro costato tanti sforzi. Il principe che ora li governa, ha inteso con molta cura a riformare le istituzioni militari ed a formare un'armata disciplinata, agguerrita, sotto il comando di abili capi.

La Rumenia ha preso parte all'ultima guerra della Russia contro la Turchia, ed ha cooperato molto efficacemente alle vittorie dell'esercito moscovita che, senza il concorso delle forze rumene, si sarebbe trovato esposto a gravissimi pericoli.

Ora gli uomini che la dirigono, sono bramosi di accrescere la potenza della Rumenia, e con questa mira hanno voluto che questo Stato venga eretto a regno, e che il principe Carlo sia proclamato Re di Rumenia.

La stampa però non arriva a comprendere cosa possa guadagnarsi la Rumenia dalla sua proclamazione a regno, e quale sia il lato pratico di questa trasformazione e domanda: Credono forse gli uomini di Stato rumeni che gli emuli, gli avversari o i falsi ed interessati amici rispetteranno più di prima l'indipendenza del loro paese sol perchè esso cambia di nome? E per tutta risposta citano un giornale officioso di Vienna, la *Rivista del Lunedì*, la quale è veramente troppo esplicita in proposito: « Il signor Bratiano, essa scrive, in occasione del suo ultimo viaggio, deve essere rimasto convinto che la Germania e l'Austria-Ungheria sono fra i più ardenti amici del nuovo regno, *naturalmente sotto la condizione che la Rumenia, apprezzando le condizioni della sua esistenza, riconosca* tutto il valore di **un accordo intimo** *colla monarchia austro-ungarica!* »

Bisogna convenire essere questa una singolare specie di *amicizia* ardente quanto si vuole ma condizionata sempre. Sono parole che non abbisognano davvero di commenti.

LE SOCIETÀ GEOGRAFICHE
E LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

(Contin. vedi num. prec.)

Negli articoli precedenti abbiamo parlato dei dubbi sulla purezza dello scopo umanitario nelle Società geografiche. Esaminando i mezzi divisati alla conquista delle genti barbare, vi scorgemmo l'uso della forza più che della persuasione; nei commerci e nei consorzio della vita ci entrò la tema che la civiltà raffinata non soprafaccia la semplicità selvaggia. Udimmo i coraggiosi esploratori delle varie nazioni invitare la loro patria ad aprir le braccia ai novelli popoli; ma non la invitano dove la umanità più geme sotto il peso della ignoranza e della miseria, bensì dove più alletta la salubrità del clima, la feracità del terreno, l'importanza strategica o commerciale della plaga esplorata. Onde si raffermò il sospetto che gli apostoli della civiltà non agiscono per amore della barbarie, ma per crescere gli agi e le morbidezze di essa civiltà con gli interessi delle proprie nazioni: e più che dare, anelino prendere a quei popoli diseredati, ed anzichè le persone ne cerchino le spoglie miserabili. Breve: un rovescio dello apostolato cattolico, il cui programma era ed è questo: — *Non quaero vestra, sed vos:* Noi non cerchiamo la roba vostra, ma le anime vostre. »

Dimandavamo inoltre ai signori delle Società Geografiche (ammesso pure che il loro scopo umanitario fosse schietto e sincero) sino a qual punto sacrificherebbero le proprie vite per portare il messaggio della civiltà alla barbarie! Se per anni ed anni soffrirebbero le più amare privazioni, e sino a sacrificare il prestigio del proprio nome nel fondo di qualche capanna posta fuori del commercio e degli sguardi del mondo civile. Insistiamo su questo sacrifizio amaro per essi più che ogni altro; stantecchè un apostolo geografico fa ad ogni passo echeggiare i grandi giornali del Globo; tiene a sè rivolti gli sguardi di mille e mille curiosi; i bollettini, i comitati, i gabinetti stessi dei governi continuamente lo tempestano per avere notizie; ed egli vive, palpita e respira come un grande artista sopra un gran teatro internazionale. Ora come si sentirà questo povero artista, quando la sua azione non è compresa dai pochi stolti che lo accerchiano? E quando il colto pubblico è sparito, ed una tetra solitudine lo accora, lo abbatte, lo schiaccia e lo divora? Si consolerà forse nella immortalità del nome? Ma questo è troppo misero e problematico conforto a chi l'anima tutta affissa allo spettacolo ed al rumore vertiginoso della vita.

Il martirio! Questa celeste aureola scintillante degli eterni rubini del sangue sparso, che ristora ed accende lo zelo del missionario della fede, sta scritta nei vostri programmi, o apostoli della civiltà, o inviati delle Società geografiche? Voi ci avete ricordato che « il Comitato africano belga abbia già pagato sei nobilissime vittime ad un clima esiziale » e che anche l'Italia abbia « sacrificato col povero Chiarini una vita preziosa ». O povero Chiarini morto di strapazzi nel tuo ardito viaggio dallo Schoa verso i grandi laghi; o coraggiosi Belgi caduti nelle stazioni meridiali di Daboca e di Karema sul Zenguadika; voi certamente non pensavate a sì acerba ed immatura fine!

Innanzi alle vostre brame già scintillavano le decorazioni cavalleresche degli Stati civili, ma l'aureola del martirio non entrava nei vostri pensieri; e se questa soprumana fortezza ricambiata di sovraumana corona è stimolo ai novelli apostoli della fede, l'acerbità della vostra fine non ritarderà i passi dei geografici esploratori — apostoli della civiltà?

Ma comunque si voglia, voi pure o apostoli della civiltà contate i vostri martiri; se pure questa parola coniata dal pensiero cristiano per dinotare i testimoni della fede, non vi faccia male a sentire ad applicarvela. Martiri della civiltà fatevi innanzi alla nostra rassegna, chè vogliamo inchinarvi — Oh! siete sì pochi, e sì scontenti della vostra sorte; il vostro esempio fa male, e gli imitatori delle vostre imprese giammai vorranno capitare codesta fine infelice. Comunque sia, noi salutiamo i messaggieri della civiltà e della scienza, noi intolleranti e retrogradi; ed a voi tolleranti ed umanissimi presentiamo i messaggieri della nostra Propaganda. Ad ognuno dei vostri ne opponiamo cento, ad ogni dieci, mille; eccovi intieri e folti drappelli generosi che voi dovreste rispettare al riflesso dell'umanità, benchè dissidenti per fede, siccome noi onoriamo i vostri viaggiatori al riflesso della scienza. E intanto...

E intanto quasi nello stesso giorno che il consesso del Comitato africano tenevasi in Roma, a pochi passi da esso il Padre comune dei fedeli nelle lettere del Giubileo era costretto a querelarsi così: — Sottratti *furono alla nostra direzione parecchi istituti*, opera dello zelo e della munificenza dei nostri predecessori che alle vigili cure dei loro successori aveanli gelosamente raccomandati, *e non si lasciarono intatte nemmeno le sacre ragioni dell'* ISTITUTO DI PROPAGANDA, *sì altamente benemerito non solo della religione, ma altresì della civiltà dei popoli; cui giammai nei tempi andati avea osato recare offesa alcuna forza nemica.* »

O signori delle Società geografiche, ch'è mai questo? Il Papa non frastorna i vostri progetti, non stende le mani nelle vostre casse, non chiude la strada ai vostri esploratori. Ancora un gran velo si distende sopra vaste regioni del nostro Pianeta, e specialmente in Africa; andate a squarciarlo a servigio della civiltà; vi secondino i venti e la fortuna. Attenti però dove mettete i passi. Adagiatevi nella bella stazione difesa dai contrafforti dell'Abissinia, tenetevi daccosto al Mar Rosso, abbiate in vista il Nilo Azzurro per allacciare comunicazioni colla vallata fertilissima del Nilo e coi granai dell'Egitto. E' bella la baja di Assab sulla via marittima delle Indie e sulla mediterranea per l'Abissinia centrale. Stazioni internazionali sorgono allo Schoa, e perchè no, se vi si fanno due raccolte annuali, e la zona è sì dolce che la temperatura difficilmente passa i 30 gradi e scende sotto il 9.? Quali orizzonti alla nostra grandezza, agli agi della vita, alla curiosità della scienza, alle voluttà della molle Europa!

Tutto questo è progresso umanitario? Sì perchè vi giova, vi lusinga, vi piace. Ma non si spinga lo scrupolo di cercare per le zone torride o glaciali qualche branco di brutti selvaggi che disputa alle fiere un misero pasto di erba o di selvaggina. E che ne farà la civiltà umanitaria di quelle miserabili creature? e quale interesse hanno quelle piaggie eccentriche pei vostri traffici? Adunque, o apostoli delle Società geografiche, lasciate gli abitanti di siffatte terre miserabili in eterno abbandono.

Ma *non* saranno abbandonati per sempre. Batte il cuore di un uomo che sente i palpiti di Padre verso l'intera umanità. Vicario di Colui che il suo sangue sparse per tutte le tribù della Terra, quest'uomo, questo Padre nelle sue spedizioni non consulta il termometro, non esamina i punti strategici o commerciali, non sente le simpatie dei tipi e delle razze, ma *dovunque* scorge un'anima immortale, la giudica degna conquista del suo amore, e le invia

i suoi ambasciatori di pace e di salvezza.

E chi è costui? E' quello stesso che più innanzi si querelava per le offese recate all'Istituto di Propaganda Fede! Avete ascoltato quel grido di dolore, o signori delle Società geografiche? Ne avessero colpa i vostri alti protettori?

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII celebrava alle 7 1[2 ant. d'jeri la Santa Messa nella Cappella Segreta, alla quale assisteva S. A. I. e R. l'Arciduca Luigi Vittore, fratello di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, coi personaggi militari del suo seguito, l'Anticamera nobile di Sua Santità, e S. E. il signor Conte Paar, ambasciatore straordinario di Sua Maestà Apostolica, presso la Santa Sede.

Il Santo Padre, durante l'Incruento Sacrificio, in cui era assistito dall'Ill.mo e R.mo Mons. Cataldi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie e dai Cappellani e Chierici segreti, dispensava il Pane Eucaristico a Sua Altezza Imperiale e Reale, ed a S. E. l'Ambasciatore.

Di poi Sua Santità, ascoltata la Messa che celebrava uno dei suoi Cappellani Segreti, invitava S. A. I. e R. l'Arciduca Luigi Vittore ad una colazione servita in una delle sale del suo appartamento privato, avendo l'onore di prendervi parte anche Sua Eminenza R.ma il sig. Cardinale Jacobini Segretario di Stato di S. Santità, e Sua Eccellenza il signor Conte Paar, mentre tutti gli altri personaggi presenti erano serviti nelle attigue sale.

VERTENZA TURCO-ELLENICA

I giornali stranieri e le Agenzie telegrafiche s'occupano con un certo interesse dell'ultimo incidente sopravvenuto a Costantinopoli per la delimitazione di quegli eterni confini greci.

Ecco come stanno oggi le cose.

La Porta, con una maravigliosa abilità, indovinò che il gabinetto inglese nutriva una affezione particolare per l'isola di Candia e che non ne vedrebbe di buon occhio la cessione. I delegati ottomani capirono a volo tutto il profitto che poteano cavare da siffatta situazione, primo di ogni altro quello di dividere i plenipotenziari e rompere l'accordo delle potenze. A tal uopo presentarono contemporaneamente due progetti, che contemplavano:

o cessione di Candia e d'una piccola zona di territorio in Tessaglia;

o quasi tutta la Tessaglia senza Candia e senza Prevesa.

Il signor Hatzfel, ambasciatore tedesco, si pronunciò, in massima, favorevole alla prima di queste due proposte. — Il signor Goeschen in quella vece vi si oppose recisamente e preferì la seconda, però includendovi Prevesa. Anzi l'opposizione del Goeschen fu così viva, che la Porta, paga di aver scoperti gli altarini dell'Inghilterra e di aver seminato la zizzania nel campo del vicino, ritirò la proposta cessione di Candia.

Resta adunque in piedi la questione di Prevesa. Si capisce che senza questa piazza i Greci non consentiranno a deporre le armi. Gli ultimi telegrammi accennano alla probabilità che sia accettato un mezzo termine, consistente nel demolire le fortificazioni di Prevesa.

La cosa, per ora, è a questo punto. — Vedremo.

GLI ERZEGOVESI

DINANZI A FRANCESCO GIUSEPPE

Dai giornali di Vienna e dai fogli croati togliamo i seguenti particolari sull'udienza accordata dall'Imperatore d'Austria-Ungheria alla deputazione erzegovese recatasi a presentargli un indirizzo.

L'udienza ebbe luogo il 17 marzo. L'imperatore accolse i deputati dei cristiani di Mostar, di Stolaz e di Liubusca molto amorevolmente. Ivi Vukassovic parlò primo all'imperatore, e disse:

« Maestà! Magnanimo Czar e Gospodaro! Mandati dai popoli delle nostre comuni di Mostar, Stolaz e Liubuska, abbiamo l'onore di esprimere a V. M. i devoti sentimenti di fedeltà e di sudditanza del nostro popolo e di presentarle questa supplica colla quale invochiamo un pronto ordinamento dei rapporti sociali fra noi, poveri lavoratori, ed i padroni delle terre. Fiduciosi nell'interessamento di V. M. speriamo che la nostra supplica sarà esaudita. Iddio custodisca e protegga Vostra Maestà. »

Francesco Giuseppe rispose essergli graditissima la visita dei lavoratori dell'Erzegovina e promise di adoperarsi anche perchè al più presto si risolvano le vertenze. In quella uno degli Erzegovesi, Martino Prokalo, esclamò:

« Rispettato signor nostro! Noi siamo servi ancora dei nostri *agà*. Noi rendemmo arativi i nostri monti e le basse pianure, ed oggi gli *agà* vendono il prodotto della nostra miseria! Noi non possiamo più vivere in questo modo! (Qui il vecchio fu preso dai singhiozzi che gli troncarono il dire). »

L'imperatore cercò di quietare il vecchio Erzegovese, e disse che avrebbe fatto quanto per lui si potesse a vantaggio dell'Erzegovina.

L'onor. deputato dalmata, prof. Klaic, fu l'introduttore della deputazione presso lo imperatore. Il 21 corrente i membri di essa erano già di ritorno nei loro paesi ove la vertenza a motivo dei possessi e degli arbitri dei ricchi turchi, *beg* ed *agà*, continua vivissima e minaccia disordini assai serii.

L'Interpellanza Madier-Montjeau

ALLA CAMERA FRANCESE

Una burrascosa seduta ebbe luogo sabato alla Camera francese.

Il deputato radicale, Mandier-Montjeau, interpellò il governo intorno ai recenti processi contro parecchi giornali di Parigi che avevano approvato l'uccisione dello czar.

Madier-Montjeau attaccò vivacemente i giudici, per le condanne pronunciate; chiamandoli « fanatici imperialisti » rimproverò il governo di essere stato servile verso la Russia, di aver col suo contegno compromesso la Francia ed offesa la libertà. Nè più, nè meno.

Il ministro guardasigilli, Cazot, così press'a poco rispose: Il delitto fu spaventevole; l'apologia dello stesso un atto deplorevole, che poteva sollevare complicazioni e compromettere la fama e la lealtà della Francia. Il governo agisce con piena coscienza del suo dovere e chiede alla Camera l'approvazione del suo operato.

Cassagnac domanda la parola. Chiama Madier-Montjeau un « repubblicano logico » perchè difende i principii che sono cari alla Repubblica. (Tumulto. Grida all'ordine! Il presidente interviene.)

Cassagnac: « Il governo ha ordinato quei processi, perchè avea paura; soltanto la paura... »

Ferry presidente del Consiglio, interrompe l'oratore colle parole: « Siete voi un francese, signor mio? » (Gran tumulto a destra, applausi calorosi a sinistra. La destra domanda che il ministro-presidente sia chiamato all'ordine; Gambetta si rifiuta.)

Janvier de la Motte (a Gambetta): « E se alcuno domandasse a voi, se siete francese? »

Gambetta; « Io gli risponderei: sì. »

Cassagnac: « Il ministro Ferry ha, non è gran tempo, per scopi elettorali chiesto l'aiuto dei nemici. (Nuovo tumulto.)

Gambetta: « A qual discorso di Giulio Ferry, attuale ministro-presidente (risa a destra) volete alludere? »

Cassagnac: « Prima delle elezioni di maggio Ferry disse, che il nemico sarebbe tornato, se le elezioni riuscivano in favore dei conservatori. (Rivolto a Ferry) Io ero alla guerra, mentre voi stavate tranquillo a Parigi. (Nuovo tumulto. Grida: la chiusura, chiusura!)

La chiusura è approvata. Si passa alla votazione. La Camera approva con 355 contro 46 voti l'ordine del giorno puro e semplice.

UN CONGRESSO SOCIALISTA

I congressi socialisti si succedono e si somigliano. *Fra poco se ne terrà un altro a Zurigo.*

Crediamo opportuno far cenno del seguente manifesto indirizzato ai socialisti di tutti i paesi.

Dopo aver detto che le società socialiste degli Stati Uniti, della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda, della Danimarca, dell'Ungheria, della Svizzera e del Portogallo coi nuclei socialisti e le società operaie della Spagna, Italia, Austria, Russia e Turchia hanno fatto pervenire le loro adesioni al Congresso; il manifesto continua:

« In faccia alla troppo seria situazione economica e politica della società; in faccia al continuo crescere della miseria da un lato, ed al mostruoso agglomeramento della ricchezza nelle mani di pochi, dall'altro; davanti ai sintomi gravissimi della malattia sociale, che si manifestano nel Fenianismo e nella Land-League in Irlanda e nei dintorni del Lancashire; nell'accrescersi della mendicità e del vagabondaggio in Germania, nonchè nello stato d'assedio sotto cui sono poste le più importanti città di quel paese; nelle gigantesche proporzioni che ha raggiunto in Italia l'emigrazione dei contadini; nel movimento delle campagne austriache; finalmente nel lavoro serio che si fa dagli operai per ottenere il suffragio universale nel Belgio, nell'Olanda, nell'Ungheria ed in Italia, voi sentite che finalmente è venuto il tempo d'unire tutte le nostre forze per isciogliere i grandi problemi che ci stanno davanti.

« Proletarii di tutti i paesi, socialisti di tutte le scuole, porgetevi la mano!

« Il Congresso internazionale si terrà a Zurigo, durerà una settimana e vi si tratteranno le seguenti questioni:

« Della situazione del partito socialista nei differenti paesi. — Statistica delle società operaje, idee filosofiche, politiche, sociali che vi dominano; conseguenze che se ne possono trarre pel movimento socialista, presupposta la rivoluzione;

« Situazione politica ed economica di ciascun paese; persecuzioni e misure governative contro i difensori del proletariato; doveri che incombono ai socialisti in seguito a coteste misure e persecuzioni;

« Dettare un programma generale intorno ai principii comuni, all'agitazione, alla propaganda, lasciando da parte le questioni secondarie;

« Supposto che i socialisti venissero al potere, quali sarebbero le leggi da promulgarsi e quali quelle da rimuoversi immantinente per poter più presto fare praticamente trionfare il socialismo?

« Dettare un manifesto che tradotto in tutte le lingue verrebbe distribuito fra gli operai; un manifesto che presenti chiara al popolo la sua situazione e gli dica ciò che vogliono i suoi padroni e ciò che vogliono i socialisti, facendogli cioè vedere in qual modo esso potrà emanciparsi. »

Il manifesto conchiude col dire: « Solleviamoci all'altezza della responsabilità che abbiamo contratta in faccia al mondo ed alla storia.

« Ancora una volta, socialisti di tutte le scuole e di tutte le nazioni, porgetevi fraternamente la mano, e venite numerosi alla riunione di Zurigo.

« I nuclei costituiti segretamente in quei paesi, nei quali il movimento socialista è legalmente proibito, potranno dirigersi al segretario del Consiglio generale signor E. Anserle, 4. Digue des Blanchisseurs, Gent (Belgio) per avere tutte le informazioni necessarie ad ottenere l'accesso al Congresso. »

A suo tempo terremo informati i lettori dei risultati del Congresso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini. — Seduta del 29 marzo.

Si comunica una lettera del ministro della marina, il quale comunica che il Re sanzionò la legge per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana.

Dopo lette e svolte alcune proposte di legge ammesse dagli ufficii, prosegue la discussione generale sulla riforma elettorale politica.

Bovio considera la presentazione di questa legge come una conseguenza della opportunità, ed egli vuole tenere conto di questa solo dal punto delle legittime esigenze. La riforma elettorale è il disfacimento dell'antica destra e la composizione di una nuova; quindi l'estrema sinistra pronunzia oggi la prima parola, e dice quel che vuole. Essa crede che l'opportunità suggerisca d'interrogare il più largamente possibile il paese per porre un argine ai cattivi effetti della vecchia legge elettorale che egli enumera. I mezzi per conoscere la volontà della nazione sono il suffragio universale e il largo scrutinio di lista. Esamina perciò il progetto della Commissione e vede in esso tutti i pregi ed i difetti proprii dell'opera che si emana da un uomo di *legge*. Una idea però è ivi sottointesa, cioè debbansi esplicare e non turbare le condizioni dello Stato.

Si diffonde a dimostrare come non possa essere questa l'anima della riforma, e come tutti i criteri dentro e fuori del Parlamento spingano inevitabilmente al suffragio universale; egli propugna lo scrutinio di lista perchè esso è il miglior mezzo per istabilire le medie dell'elezione e la teoria delle medie dell'equilibrio delle classi sociali, e conduce nella vita politica una quarta aristocrazia, quella dell'ingegno odorato.

Conchiude che oggi si hanno schierati di fronte tutti i problemi politici, sociali, economici ecc. Risoluto uno, seguono gli altri. Può bensì morire il Parlamento nelle urne, ma non morrà per questo il diritto della nazione e la necessità della riforma tornerà a presentarsi più urgente.

Parlano in seguito, Toscanelli, il quale accetta la riforma elettorale, ma respinge lo scrutinio di lista, e Branca, il quale approva interamente la riforma quale è proposta dalla Commissione, sia rispetto allo allargamento del suffragio, sia riguardo allo scrutinio di lista.

Nella seduta ant. di domani si discuterà la legge per le spese del Congresso geologico di Bologna.

Notizie diverse

Il ministero, temendo che la riforma elettorale possa arenarsi al Senato, ha deciso di nominare nuovi Senatori, colla condizione che si accetti la riforma quale verrà votata dalla Camera.

Le nomine saranno fatte verso la metà d'aprile. — I nomi già discussi sono finora 25.

— Scrivono da Roma all'*Avvenire* di Cagliari che in una conversazione tra gli on. Cairoli e Cocco Ortu, si è constatata l'opportunità di differire al gennaio 1882 il viaggio reale in Sardegna.

— Il ministro dell'agricoltura sta studiando il modo più opportuno per rispondere ai voti espressi dal Congresso fondiario tenuto recentemente a Roma.

Il ministro avrebbe l'intenzione di porre anzitutto in esecuzione il progetto d'emissione *delle tre specie di titoli di rendita* fondiaria al 5, 4 1[2 e 4 0[0 d'interesse.

— Tre uffici della Camera esaminarono il progetto di legge sul divorzio nominando a commissari gli on. Parenzo, Martini e Vastarini-Cresi, favorevoli al progetto.

Nelle ore pomeridiane del 27, il rettore dell'Università di Roma portò personalmente al ministro, in piego suggellato, il risultato della votazione compiutasi per l'elezione dei componenti il Consiglio superiore.

— Lo scontento creato dai nuovi organici al Ministero delle finanze va aumentando. Fra gl'impiegati di quel dicastero prevale l'idea di formare una Commissione allo scopo di esporre le loro ragioni alla Commissione generale del bilancio.

ITALIA

Roma — Ieri mattina nella ven. Patriarcale Basilica Vaticana, per cura di quel R.mo Capitolo, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima del compianto conte Giambattista Pecci fratello di S. Santità.

La messa è stata pontificata dall'E.mo e R.mo sig. card. Edoardo Borromeo-Arese, arciprete della Basilica, accompagnata da scelta musica con cantori della Cappella Giulia.

Molti fedeli assistettero alla sacra espiatoria funzione.

— Scrivono da Roma all'*Unione*:

Vengo assicurato che la Regina Margherita ha fatto giungere a Sua Santità le sue condoglianze per la morte del conte G. B. Pecci, suo fratello. L'incaricato di questo cortese ufficio sarebbe stato Mons. Anzino, primo cappellano di Corte.

— In seguito al gravissimo disastro del teatro dell'Opera a Nizza il senatore Gravina Prefetto di Roma ha invitato le autorità municipali ad ordinare una scrupolosa ispezione a tutti i teatri della capitale allo scopo di constatare la loro sicurezza e di additare i mezzi più efficaci per prevenire disgrazie.

Verona — Nell'incendio del teatro di Nizza si trovarono cinque veronesi, i coniugi Zanardi. La signora Zanardi, suonatrice d'arpa, dovendo suonare nel preludio della *Lucia di Lamermoor* era al suo posto e prima s'accorse dell'incendio. Alle sue grida accorse il marito che prese l'arpa; a gran stento ella pervenne fuori del teatro, ma allora s'accorse che il marito non era con lei, corse nel teatro che bruciava, lo chiamò, fu intesa ed egli uscì.

Anche il tenore Zenari pure di Verona si salvò, ma perdette moglie e figlia, questa ultima pure buona cantante.

— Il Sindaco di Verona ha nominato una commissione per ispezionare i teatri.

Aquila — Leggiamo nella *Gazzetta di Aquila*:

E' pervenuta al capitolo di questa città la notizia ufficiale dalla Curia romana che Mons. Antonino Vicentini, Vescovo di Conversano, è stato nominato Arcivescovo della Diocesi Aquilana.

Noi, che sempre abbiamo riconosciuti e stimati i meriti non comuni del nostro concittadino Mons. Vicentini, siamo ora lieti di averlo di nuovo fra noi fregiato di più alto onore.

Pisa — L'altra notte fu tirato un colpo di rivoltella nella schiena alla sentinella di fazione alla polveriera del 7° reggimento artiglieria. La sentinella rimase illesa; benchè i soldati del corpo di guardia corressero in ogni dove in cerca dell'assassino, non fu possibile rintracciarlo.

Napoli — I professori dell'Università hanno proceduto all'elezione del Consiglio Superiore dell'istruzione.

Ottennero i maggiori voti Bonghi, Spaventa, Mancini, Gabba e Cremona.

ESTERO

Germania

— In seguito alla concessione del governo riguardo al vicario capitolare di Paderborn, ne esultano i cattolici. Tutta la città fu imbandierata. Il vicario capitolare Drobe non incontra più ostacoli da parte dello Stato. L'amministrazione dei beni della mensa vescovile è divenuta ecclesiastica. Il commissario governativo non firma più nulla.

Il *Mercurio di Vesfalia* esclama:

« Abbiamo sempre affermato che la Chiesa cattolica non si piegherebbe alla Prussia protestante, ed ora ne abbiamo la conferma!

« Fu Bismarck, tanto fiero coi liberali, che s'inchinò dinanzi al Vaticano, e mostrasi pronto a venire a patti.... »

Altre città della Germania dove predomina l'elemento cattolico furono imbandierate esse pure per festeggiare la concessione del governo ai vicarii di Paderborn ed Osnabrück!...

— La *Post* di Berlino annuncia che quel ministro dei Culti si occupa in questo momento d'un gran lavoro destinato a por termine alla lotta fra lo Stato e la Chiesa. I suoi progetti sarebbero stati approvati dall'imperatore in una conferenza tenuta domenica, 20 del corrente.

— La *Montagsrevue* annunzia che il governo tedesco prepara una circolare sulle mene dei partiti anarchici e sulle misure comuni da prendersi dagli Stati d'Europa per preservarsene.

DIARIO SACRO

Giovedì 31 Marzo

S. BALBINA

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Maestre ed alunne del Collegio delle Zitelle, L. 50.

Parrocchia di Stefano di Palazzolo. — D. Michele Michieli, parroco, L. 10 — D. Antonio Castellani, L. 2 — D. Bartolomeo Binutti, L. 2.

Ricordo del restauro della Loggia di S. Giovanni. — Praticandosi i lavori di restauro alla Loggia di S. Giovanni, nella prima pietra del pilastro del grande arco, conforme le antiche scritture che si conservano nel nostro Archivio municipale, si trovarono due medaglie in bronzo uguali, bellissime, del Luogotenente Contarini. Una di queste medaglie venne depositata nel Museo. Ha questa il diametro di millimetri 64 e porta nel diritto in alto rilievo il busto del Luogotenente Contarini coll'epigrafe seguente all'interno: *M. Ant. Contarenus. Juliens. Preses. M.D.XXX* — Nel rovescio una donna che tiene nella destra una lancia, ai piedi un elmo ed appoggia la sinistra ad uno scudo in cui è effigiata la testa di Medusa. Leggesi all'intorno: *Pace confecta*. Fu descritta dal Cicogna nel vol. 6 pag. 307 delle sue *iscrizioni veneziane*.

L'altra medaglia si dovea rimettere al posto primitivo e jeri appunto l'on. Municipio alle ore 2 pom. si recò in corpo alla Loggia di S. Giovanni a presenziare la ricollocazione della medaglia che venne posta, insieme ad una scritta in lastra di rame indicante l'avvenuto restauro, fra il primo e il secondo dado di pietra del pilastro, a mano diritta di chi guarda.

L'Assessore prof. Pirona fu incaricato della redazione del verbale che sarà scritto in pergamena e conservato negli atti.

L'illustre dott. Barozzi, interpellato, ha riferito che la medaglia Contarini, trovata in due esemplari è rarissima. Fu fatta coniare dagli Udinesi, per celebrare la pace conclusa in Bologna nel 1530 tra l'Imperatore e la Repubblica di Venezia, per la quale furono definite alcune differenze interessanti anche il Friuli, pendenti da alcuni anni fra que' due Stati. È di molto pregio perchè grande, bella e perchè sono molto apprezzate le fusioni in bronzo di quell'epoca.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 29 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Fromento	all' Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	60		12	80
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Bollettino della Questura.

Jeri le operaie della filanda in Via Aquileja del signor C. A. si posero in isciopero per questioni d'orario.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato il pregiudicato C. L. per questua illecita.

Il cavallo del generale Milon. Fu venduto il cavallo del defunto generale Milon per 3000 lire, con la gualdrappa da generale, ch'era nuova, e che fu usata per la prima volta, in occasione dei di lui funerali.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma risolvendo una questione molto controversa negli uffici del registro, ha sentenziato che al coniuge congiunto al defunto col solo vincolo religioso è applicabile la tassa di successione dovuta agli eredi estranei e non quella stabilita pel coniuge che succede all'eredità del coniuge defunto.

Il Prefetto della provincia di Udine.

Veduta la deliberazione odierna n. 1126 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli art. 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 11 aprile 1881 alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine 28 marzo 1881.

Il Prefetto
BRUSSI

AFFARI DA TRATTARSI

In seduta privata

1. Sussidio all'ex assistente tecnico sig. Enrico Brusegani.

2. Domanda del sig. Pietro Franceschinis, direttore degli uffici d'ordine, per ottenere sanatoria di interruzione di servizio subita per causa politica.

3 Istanza del sig. Cassacco Nicolò, applicato d'ordine, per una gratificazione in causa straordinarie prestazioni.

In seduta pubblica

4. Comunicazione sulle ferrovie da costruirsi in Provincia, in esecuzione alla legge 29 luglio 1879 n. 5002 (Serie II) e relative deliberazioni.

5. Comunicazione circa la classificazione fra le strade di Serie II della strada Pordenone-Maniago, compreso il ponte nella località detta del Giulio, e stanziamento di L. 5,000 per completare il quoto assegnato ai comuni consorziati.

6. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza, relativo al pagamento di L. 240,000 effettuato al Consorzio Ledra-Tagliamento, a saldo del sussidio e prestito stati accordati dal Consiglio Provinciale.

7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 24 gennaio 1881 n. 393 relativa a storno della partita di lire 26,000 sul bilancio 1880.

8. Comunicazione della deliberazione di urgenza 11 ottobre 1880 n. 4481 relativa alla nomina del sig. Billia cav. dott. Paolo a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico di Udine.

9. Regolamento di polizia forestale.

10. Proposta per la eliminazione dall'elenco delle Provinciali del tronco da Villa Santina al Rio Gens.

11. Riforma del regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.

12. Sussidio al Comune di Cividale per quella scuola tecnica.

13. Nomina di un Deputato provinciale per l'epoca a tutto luglio 1881.

14. Nomina dei membri della Commissione provinciale d'appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da primo agosto 1881 a 31 luglio 1883.

15. Domanda del Comune di Erto e Casso per essere staccato dalla Provincia di Udine ed aggregato a quella di Belluno.

16. Domanda di concorso nella spesa pel ristauro delle tavole di Pomponio Amalteo in Gemona.

17. Domanda del Comune di Cividale perchè sia classificato fra le provinciali un tronco di strada nell'interno della città.

18. Sul chiesto concorso di premi per l'esposizione industriale di Milano.

19. Restituzione di lire 166,92 al signor De Ponte dott. Luigi versate nella Cassa provinciale in conto trattenuta per la pensione quale Medico comunale di Talmassons.

20. Domanda del prof. Marinelli tendente ad ottenere un sussidio per le stazioni meteorologiche.

21. Domanda pel trasferimento della sede Municipale di Montereale-Cellina nella frazione di Grizzo.

22. Domanda della Frazione di Chiasottis di separarsi dal Comune di Mortegliano per unirsi a quello di Pavia.

22. Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina in Remanzacco.

ULTIME NOTIZIE

Da Nizza si telegrafa che è stato accordato ai giornalisti il permesso di visitare le macerie del teatro. Son alte quattro metri.

Alcuni credettero di vedere fra quelle macerie gli avanzi informi di cadaveri, fra i quali riconobbero la testa di una musicante.

Questa notizia ha prodotto una grande emozione.

Si procede alacramente allo sgombro.

— Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Le confessioni di Sofia Perowska compromettono gravemente un altro membro della sua nobile famiglia, il quale trovasi all'estero, nonchè un'altra dama che fu tosto arrestata.

— Lo Czar in una lettera diretta all'imperatore Guglielmo promette che non si alleerà giammai coi nemici della Germania.

— Si annunzia da Berlino che la principessa ereditaria fu avvisata dai nihilisti che il principe ereditario è stato condannato a morte.

— Telegrafano da Faido (Canton Ticino) in data 28:

La prima galleria spirale fatta a travi nella rampa al lato sud del Gottardo è stata completamente perforata oggi alle 5 e 30 pom.

Nonostante le filtrazioni straordinarie, nel prossimo maggio tutte le gallerie saranno aperte.

— Un telegramma del *Temps* dice che i lavori della ferrovia Tunisi-Susa sono tuttora sospesi, e che il console italiano Macciò è sempre d'accordo col governo del Bey per paralizzare tutte le imprese dei Francesi.

— Si fanno grandi preparativi a Belleville pel gran banchetto che nel prossimo aprile sarà offerto a Gambetta dai suoi elettori.

— Parlasi di uno sciopero di 6000 minatori a Mont-aux-mines,

TELEGRAMMI

Galatz 29 — Un avviso annunzia che la circolazione fra i porti di Galatz e Odessa è ripresa.

Vienna 29 — (Camera dei signori) — Il presidente esprime i sentimenti della Camera in occasione dell'assassinio dello Czar e invita i membri ad alzarsi in piedi per esprimere le condoglianze e i sentimenti dolorosi agitanti nel cuore del monarca dell'Austria che perdette in Alessandro II un amico fedele.

(Camera dei deputati) — Il ministro delle finanze presenta il progetto che chiede l'autorizzazione d'emettere 50 milioni di rendita in carta al 5 per 0[0] per coprire il disavanzo del 1881.

Bologna 29 — I funerali del senatore Pepoli riuscirono imponenti. Vi assisteva pure il fratello del Re di Rumania.

Reggio-Calabria 29 — Il Prefetto Lamponi è morto.

Roma 29 — La *Gazzetta Ufficiale* dice:

Il Re con decreto del 21 corr. ha nominato Acton a reggere interinalmente il ministero della guerra.

La Duchessa di Genova è partita per Torino.

Roma 29 — Il generale La Masa è morto.

Parigi 29 — (Senato) — Chesnelong combatte vivamente il progetto di sopprimere le lettere di obbedienza.

Parica domanda d'interrogare sulla conferenza monetaria.

Magnin osserva che le circostanze non permettono ora di rispondere.

Parieu trasforma la interrogazione in interpellanza la cui discussione è fissata pel 7 aprile.

La Commissione della Camera per le tariffe doganali respinge l'aumento del Senato sui vini, birra e alcool.

Il Consiglio municipale di Parigi udì la lettura del decreto annullante il suo recente contro il prefetto di polizia.

Il Consiglio votò all'unanimità un ordine del giorno esprimente rammarico che le relazioni del consiglio col prefetto sieno divenute difficili al punto di nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi; segnala al governo la impossibilità di lasciar durare più lungamente questa deplorevole situazione.

Napoli 29 — Il Consiglio comunale votò per acclamazione un ringraziamento al governo e alla camera per la legge in favore di Napoli.

Berlino 29. Questa mattina, per iniziativa di Stolberg, ebbe luogo una libera conferenza di membri di tutti i partiti del Reichstag, esclusi i democratico-socialisti, per ventilare il quesito se non siano necessarie delle misure contro i pericoli per la pubblica sicurezza, che derivano dall'uso di materie esplosive. Presiedeva Friedenthal. Fu pure promossa la questione se il diritto di asilo nei singoli Stati non possa, mediante trattati, essere limitato in modo da impedire abusi a danno dell'ordine pubblico e della sicurezza di altri Stati.

Bukarest 30. Ieri il Re ricevette gli ufficiali dell'esercito e pronunziò un discorso, con cui espresse il voto che lunghi anni di pace permettano alla Rumania di svilupparsi.

Il Belgio ha diggià riconosciuto il nuovo regno.

Londra 29 — Beaconsfield soffre di asma e di gotta.

Nessun sintomo allarmante, tuttavia c'è qualche apprensione.

Il giorno stesso della firma della pace, la guarnigione inglese di Potchefstroom si arrese dopo un combattimento perdendo 18 morti, 90 feriti, 3 mila cartuccie, due cannoni.

Colonia 29 — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo che il principe ereditario di Germania ricevendo una deputazione dei tedeschi di Mosca disse: "Voi potete assicurare i vostri compatrioti che gli antichi rapporti d'amicizia fra i due Stati; divenuti tradizionali, non cesseranno. Questa amicizia è importante non solo per i due Stati, ma per la pace di tutta la Europa.

Pietroburgo 29 — Il *Journal de St. Petersbourg* dice che i più sinceri voti della Russia restano assicurati alla Rumenia nella sua nuova condizione; spera che il governo rumeno farà di tutto per impedire che la Rumenia diventi asilo di una od altra frazione di bande internazionali, che minacciano la sicurezza dei troni e la prosperità dei popoli.

Zurigo 29 — La *Gazzetta di Zurigo* respinge energicamente l'opinione dell'*Agence Russe* che la Svizzera non abbia alcun diritto d'esistere ed esista soltanto per l'accordo delle grandi potenze.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 20 marzo

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 92,37 a L. 92,47	
Rend. 5 0,0 god. 1 luglio 81 da L. 90,20 a L. 90,30	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20,35	
Bancanotte austriache da . 219,25 a 219,75	
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2	

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,33 a L. 20,35	
Bancanote austriache da . . 219 25 a 219.75	

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr.	L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto	L. —,—

Milano 30 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 .	92,87
Pezzi da 20 lire . . .	20,32
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 29 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84,40
„ „ 5 0[0 .	120,90
„ Italiana 5 0[0 .	91,35
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	371,—
Cambio su Londra a vista	25.39,1[2
„ sull' Italia	1.1[8
Consolidati Inglesi . .	100.1[16
Spagnolo.	—
Turco.	12,85

Vienna 29 marzo

Mobiliare	299,—
Lombarde	108,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	809,—
Napoleoni d'oro	9,27,1[—
Cambio su Parigi	46.15
„ su Londra	117,20
Rend. austriaca in argento	76 50
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.7	747.3	747.9
Umidità relativa	87	76	89
Stato del Cielo	piovig.	misto	coperto
Acqua cadente.	9.0	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	11.7	14.4	11.3

Temperatura massima 16.1	Temperatura minima
„ minima — 9.7	all'aperto . . . . — 8.8